

VIOLA-PORPORA-PURPLE

Il viola è un intermedio di colore tra il blu e il rosso e lo si può ottenere combinandoli.

Secondo i sondaggi, il viola è il colore, in Europa e negli Stati Uniti, più spesso associato a regalità, magia, mistero e pietà; se combinato con il rosa, è connesso all'erotismo, alla femminilità e alla seduzione.

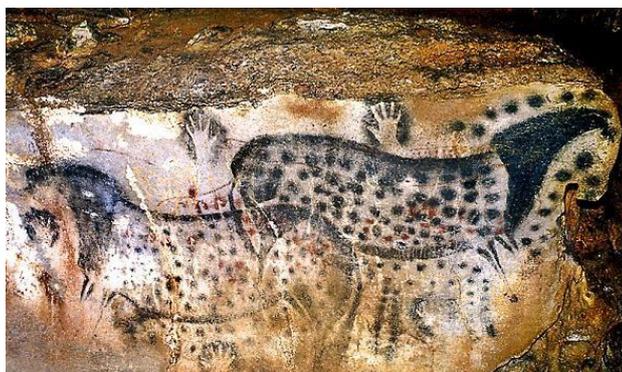
Il colore complementare del viola è giallo.

Nella preistoria e nel mondo antico: il viola di Tyrian. Il porpora apparve per la prima volta nell'arte preistorica durante l'era neolitica. Gli artisti della grotta Pech Merle e altri siti neolitici in Francia usavano bastoncini di manganese e polvere di ematite per disegnare e dipingere animali e i contorni delle loro stesse mani sulle pareti delle loro caverne. Questi lavori sono stati datati tra il 16.000 e il 25.000 a.C.

Già nel XV secolo a.C. i cittadini di Sidone e Tiro, due città sulla costa dell'antica Fenicia, l'attuale Libano, producevano colorante viola da una lumaca di mare chiamata colorante spinoso-murex. Gli abiti colorati con la tintura di Tiro erano menzionati sia nell'Iliade di Omero che nell'Eneide di Virgilio. Il colorante viola intenso e profondo ricavato da questa lumaca divenne noto con il nome di porpora di Tyrian.

Il porpora era il colore indossato dai magistrati romani; divenne il colore imperiale indossato dai sovrani dell'impero bizantino e del Sacro Romano Impero; in seguito dai vescovi cattolici. Allo stesso modo in Giappone, il colore è tradizionalmente associato all'imperatore e all'aristocrazia.

Il processo di produzione della tintura era lungo, difficile e costoso. Migliaia di piccole lumache dovevano essere trovate, i loro gusci si incrinarono, la chiocciola rimossa. Montagne di conchiglie vuote sono state trovate negli antichi siti di Sidone e Tiro. Le lumache sono state lasciate in ammollo, quindi una piccola ghiandola è stata rimossa e il succo estratto e messo in una bacinella, che è stata collocata nella luce del sole. C'è stata una trasformazione notevole. Alla luce del sole il succo diventava bianco, poi giallo-verde, poi verde, poi viola, poi un rosso che diventava sempre più scuro. Il processo doveva essere fermato esattamente al momento giusto per ottenere il colore desiderato, che poteva variare da un cremisi brillante a un viola scuro, il colore del sangue secco. Quindi, lana, lino o seta sarebbero stati tinti. La tonalità esatta variava tra cremisi e viola, ma era sempre ricca, brillante e duratura.



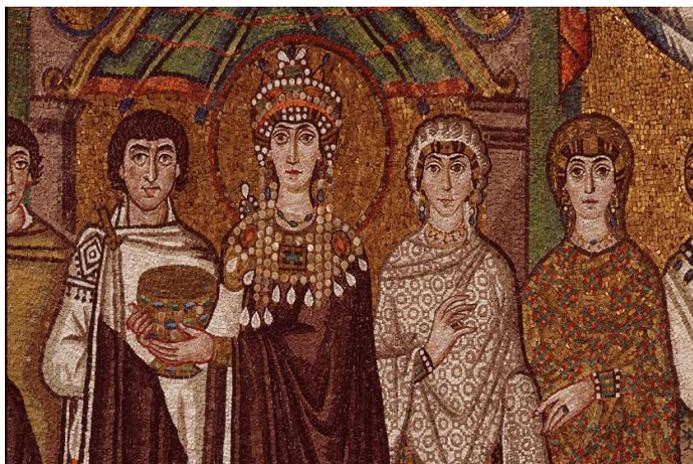
Cavalli paleolitici - Grotte di Pech Merle



Conchiglie per il Tyrian purple



Imperatore Theophilos e la sua corte



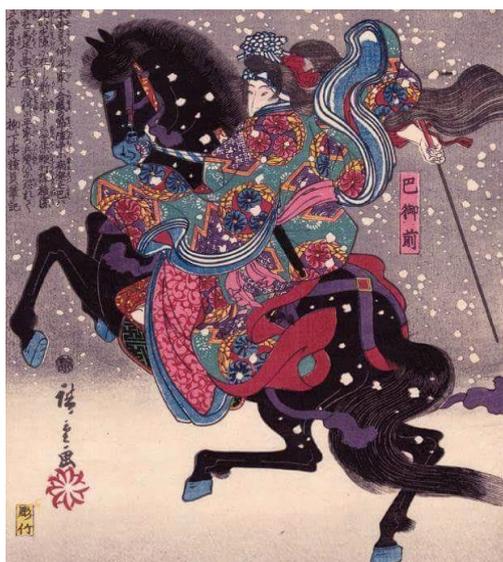
Corteo di Teodora (mosaico San Vitale Ravenna)



Casula viola da Messa



Divina Liturgia (affresco rumeno)



7-L'imperatore Koko – Giappone

Vediamo le testimonianze.

Il viola di Tiro assunse un importante valore nel Mediterraneo e divenne il colore di re, nobili, sacerdoti e magistrati.

Nell'Antico Testamento, libro dell'Esodo, Dio istruisce Mosè affinché gli israeliti gli portino un'offerta che includa un panno "di blu, e porpora e scarlatta", da usare nelle tende del Tabernacolo e nelle vesti dei sacerdoti. Si narra che nel 950 a.C. il re Salomone portò artigiani da Tiro per fornire tessuti viola per decorare il Tempio di Gerusalemme

Nell'Iliade di Omero, la cintura di Aiace era viola e le code dei cavalli dei guerrieri troiani erano immerse nella porpora. Nell'Odissea, le coperte sul letto nuziale di Ulisse erano viola. Nelle poesie di Saffo (VI secolo a.C.) celebrò l'abilità dei tintori del regno greco di Lydia che realizzarono calzature color porpora, e nel dramma di Eschilo (525-456 a.C.), la regina Clitennestra riaccolse il marito Agamennone decorando il palazzo con tappeti viola. (Purtroppo non ci sono testimonianze visibili!)

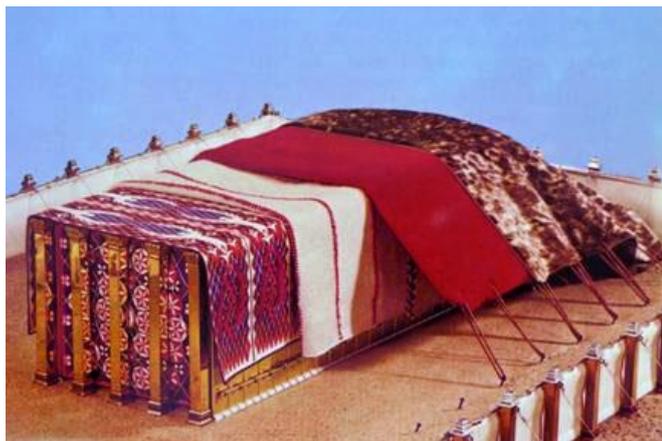
Alessandro Magno (quando assegnava al pubblico imperiale il basileus dell'Impero macedone), il basileo dell'Impero seleucide e i re dell'Egitto tolemaico, tutti indossavano il porpora di Tiro.

L'usanza romana di indossare toghe viola poteva provenire dagli Etruschi; una tomba etrusca del IV secolo a.C. mostra un nobile che indossa una toga viola intenso e ricamata.

Nell'Antica Roma, la Toga praetexta era una ordinaria toga bianca con un'ampia striscia viola sul bordo. Era indossato da ragazzi Romani liberi che non avevano ancora raggiunto la maggiore età, maestri curati, alcune categorie di preti e poche altre categorie di cittadini. La Toga picta era viola massiccio, ricamata d'oro. Durante la Repubblica Romana, quando si teneva un trionfo, il generale veniva onorato indossando una toga interamente viola bordata d'oro, e i senatori romani indossavano una toga con una striscia viola. Tuttavia, durante l'impero romano, il porpora era sempre più associato esclusivamente agli imperatori, ai loro ufficiali. Durante l'Impero, la toga picta

era indossata da magistrati che offrivano giochi gladiatori pubblici, e dai consoli, così come dall'imperatore in occasioni speciali.

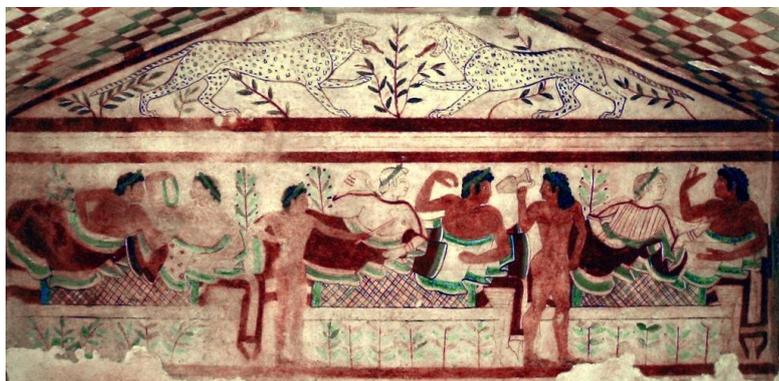
Gesù Cristo, nelle ore che precedono la sua crocifissione, era vestito di porpora (πορφύρα: porphura) dalla guarnigione romana, per deridere la sua pretesa di essere il "Re degli ebrei".



Ricostruzione del Tempio-tenda di Mosè



Alessandro Magno battaglia di Isso (mosaico a Pompei)



Affreschi Etruschi – (Tomba dei leopardi a Tarquinia)

6-Cristo nella Via Crucis (Andrea di Bartolo)



Toga praetexta romana



Toga picta romana

Il colore effettivo del viola di Tyrian sembra essere variato da un viola rossastro a un bluastrò. Secondo lo scrittore romano Vitruvio (I secolo a.C.), la murice proveniente dalle acque del nord, probabilmente murex brandaris, produceva un colore più bluastrò di quelli del sud, probabilmente murex trunculus. Le tonalità più apprezzate erano quelle più vicine al colore del sangue essiccato, come si vede nei mosaici delle vesti dell'imperatore Giustiniano a Ravenna. La composizione chimica della tintura dal murex è simile a quella del colorante dell'indaco, e l'indaco era talvolta usato per creare un viola contraffatto di Tyrian, un crimine severamente punito. Ciò che sembrava avere importanza per il viola di Tyrian non era il suo colore, ma la sua lucentezza, la sua ricchezza, la sua resistenza agli agenti atmosferici e alla luce e il suo alto prezzo.

Durante l'era paleocristiana, i governanti dell'Impero bizantino continuarono l'uso del porpora come colore imperiale, per i doni diplomatici e persino per i documenti imperiali e le pagine della Bibbia. I manoscritti del Vangelo erano scritti in caratteri dorati su pergamena color porpora di Tiro.

Le imperatrici partorirono nella Camera Porpora, e gli imperatori nati lì erano conosciuti come "nati dal porpora", per separarli dagli imperatori che vincevano o conquistavano il titolo attraverso intrighi politici o forze militari.

I vescovi della chiesa bizantina indossavano vesti bianche con strisce di porpora, mentre i funzionari del governo indossavano quadrati di tessuto viola per mostrare il loro grado.

Nell'Europa occidentale, l'imperatore Carlo Magno fu incoronato nell'800 con un manto di porpora di Tiro, e fu sepolto nell'814 in un sudario dello stesso colore, che esiste ancora.

Tuttavia, dopo la caduta di Costantinopoli verso i turchi ottomani nel 1453, il colore perse il suo status imperiale. Le grandi opere di tintura di Costantinopoli furono distrutte, e gradualmente scarlatto, fatto con la tintura dall'insetto della cocciniglia, divenne il colore reale in Europa.

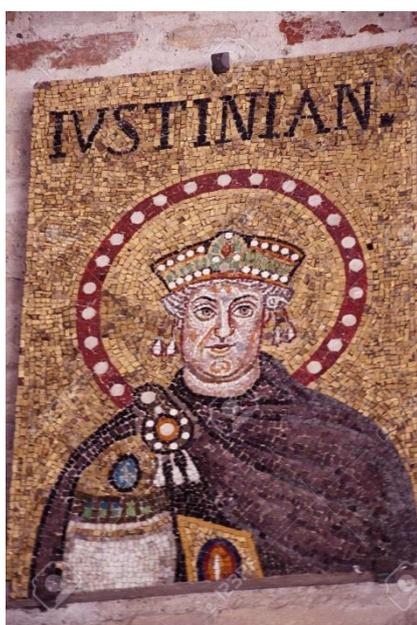
Nel 1464, Papa Paolo II decretò che i cardinali non dovessero più indossare il porpora di Tiro, e invece indossare lo scarlatto, da kermes e allume, poiché la tintura di Bisanzio non era più disponibile. I vescovi e gli arcivescovi, di stato inferiore ai cardinali, avevano il colore viola, ma non il ricco viola di Tiro. Indossavano abiti tinti dapprima con il blu indaco meno costoso, poi ricoperti di rosso fatto con la tintura di kermes.



murex brandaris



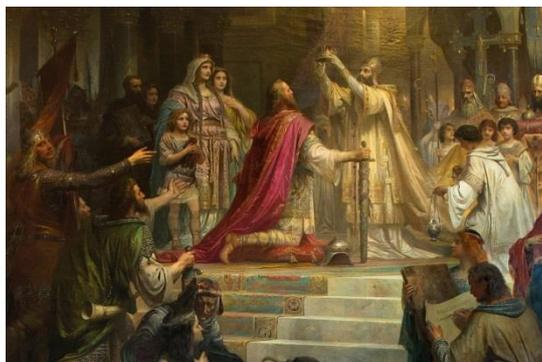
murex trunculus



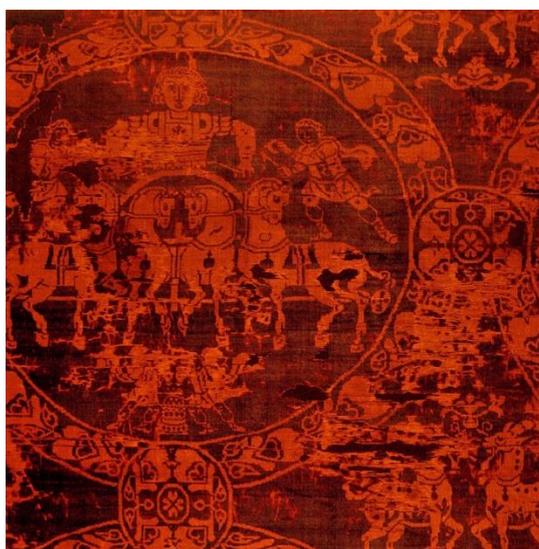
Imperatore Giustiniano - mosaico



Vescovo Ecclesio - mosaico



Carlo Magno - incoronazione (Friedrich Kaulbach)

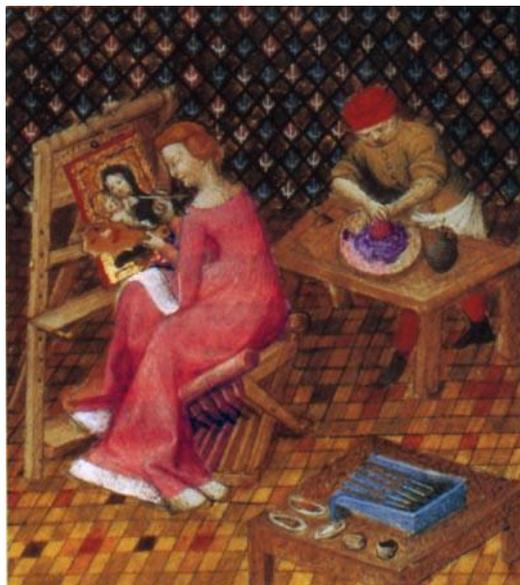


Sudario di Carlo Magno (manifattura Costantinopoli)

Mentre la porpora fu indossata meno frequentemente dai re e dai principi medievali e rinascimentali, venne, invece, usata nell'abbigliamento di professori di molte nuove università europee. Le loro vesti erano modellate su quelle del clero e indossavano spesso berretti viola o tuniche viola, o abiti neri rifiniti col viola. Le vesti viola erano particolarmente indossate dagli studenti di teologia.

Anche il viola e il violetto hanno avuto un ruolo importante nei dipinti religiosi del Rinascimento. Gli angeli e la Vergine Maria erano spesso raffigurati con vesti viola o tutti viola.

Nel XVIII secolo, il viola era ancora indossato in alcune occasioni da Caterina la Grande e altri sovrani, dai vescovi e, in tonalità più chiare, dai membri dell'aristocrazia, ma raramente dalla gente comune, a causa del suo alto costo.



1-Preparazione dei colori nel Medioevo
(La pittrice Thamar con l'assistente)



Giotto – Politt. Baroncelli Firenze (part.)



Luca Signorelli - Angelo Musicante



il Bergognone (A. da Fossano) – Annunciazione



Raffaello - La Sacra Famiglia



Vetrata (part. dal Duomo di Milano)



Caterina II di Russia - F.Rokotov

Ma nel 19° secolo, qualcosa è cambiato.

Nel 1856, uno studente di chimica britannico di diciotto anni di nome William Henry Perkin stava cercando di creare un chinino sintetico. I suoi esperimenti produssero invece la prima tintura anilina sintetica, una tonalità viola chiamata *mauveine*, abbreviata semplicemente in malva. Ha preso il nome dal fiore di malva, che è dello stesso colore. Il nuovo colore divenne rapidamente di moda, in particolare dopo che la regina Vittoria indossò un abito di seta tinta con malva alla Royal Exhibition del 1862. Prima della scoperta di Perkin, la malva era un colore che solo l'aristocrazia e i ricchi potevano permettersi di indossare. Perkin sviluppò un processo industriale, costruì una fabbrica e produsse la tinta a tonnellate, quindi quasi chiunque poteva indossare malva. Fu il primo di una serie di moderne tinture industriali che trasformò completamente l'industria chimica e la moda.

La porpora era popolare tra i pittori preraffaelliti in Gran Bretagna, incluso Arthur Hughes, che amava i colori vivaci e le scene romantiche.

All'inizio del XX° secolo, il viola era il colore preferito del pittore austriaco Gustav Klimt, che inondava le sue immagini di sensuali violetti e violette.

Sempre nel 20° secolo, la porpora mantenne il suo legame storico con la famiglia reale; George VI (1896-1952), indossava il viola nel suo ritratto ufficiale, ed era prominente in ogni aspetto dell'incoronazione di Elisabetta II nel 1953, dagli inviti alla scenografia all'interno dell'Abbazia di Westminster. Ma allo stesso tempo, stava diventando associato al cambiamento sociale; con il movimento del suffragio femminile per il diritto di voto per le donne nei primi decenni del secolo, con il Femminismo negli anni '70 e con la cultura psichedelica della droga degli anni '60. Il viola, il verde e il bianco erano i colori del movimento del suffragio femminile, che lottò per conquistare il diritto di voto per le donne, riuscendo infine con il 19° emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti nel 1920. Più tardi, negli anni '70, in un tributo alle suffragette, divenne il colore del movimento di liberazione delle donne.



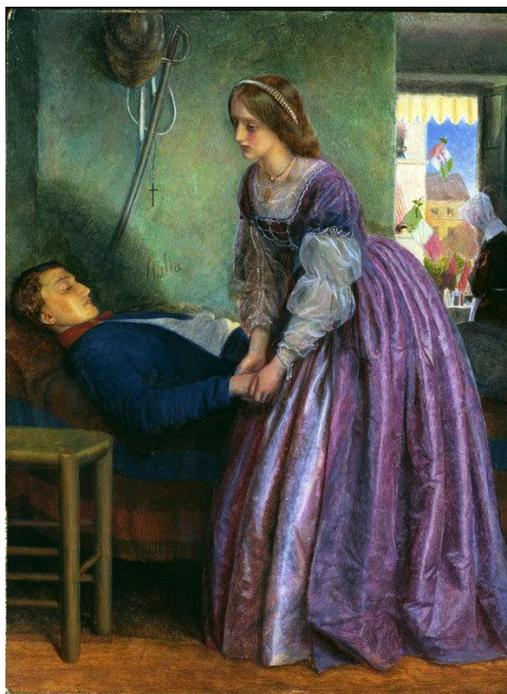
L'abito Regina Vittoria (da mostra a Buckingham Pal.)



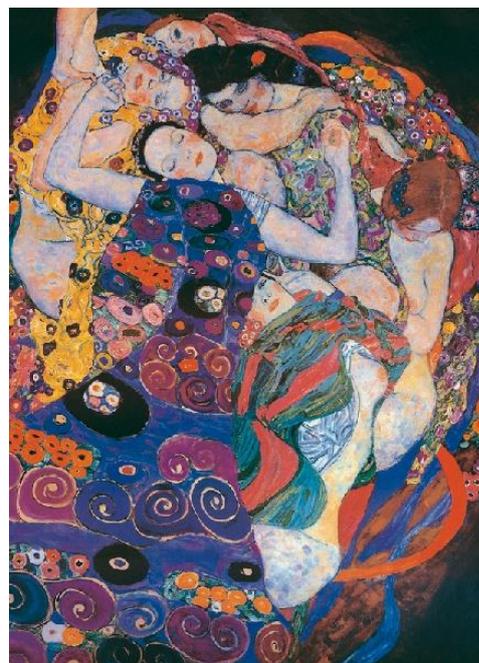
Il violetto del manto della Regina Vittoria



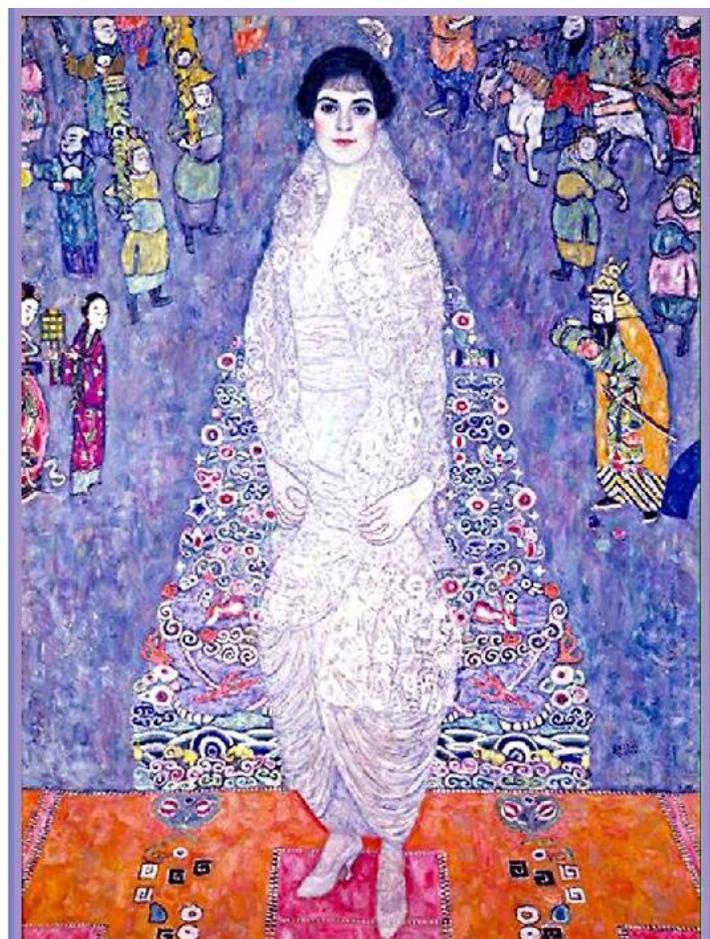
Arthur Hughes - April love



Arthur Hughes - Questo era un Piemontese



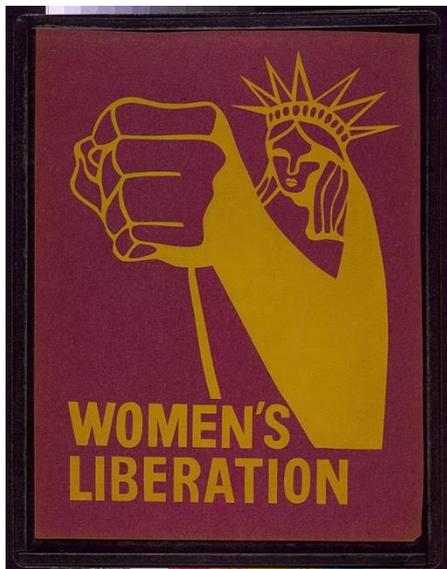
Gustav Klimt - La vergine



Gustav Klimt - Ritratto di Elisabeth Lederer



Gerald Festus Kelly - Ritratto di Re George VI



8-Movimento Liberazione delle Donne

Nei campi di concentramento della Germania nazista, i prigionieri che erano membri di gruppi religiosi anticonformisti, come i Testimoni di Geova, dovevano indossare un triangolo viola.

Durante gli anni '60 e l'inizio degli anni '70, fu anche associato a controcultura, psichedelica e musicisti come Jimi Hendrix con la sua canzone "Purple Haze" del 1967, o la rock band inglese dei Deep Purple formatasi nel 1968. Più tardi, negli anni '80, è stato descritto nella canzone e nell'album Purple Rain (1984) del musicista americano Prince.

La Purple Rain Protest è stata una protesta contro l'apartheid che si è svolta a Città del Capo, in Sudafrica, il 2 settembre 1989, in cui un cannone ad acqua della polizia con colorante viola ha spruzzato migliaia di manifestanti. Ciò ha portato allo slogan The Purple Shall Govern.

La cravatta viola o viola divenne molto popolare alla fine del primo decennio del 21 ° secolo, in particolare tra i leader politici e imprenditoriali. Combinava l'assertività e la sicurezza di una cravatta rossa con il senso di pace e cooperazione di una cravatta blu, e andava bene con il tailleur blu indossato dalla maggior parte dei leader nazionali e aziendali.

Nell'antica Cina, il porpora era ottenuto non attraverso il mollusco del Mediterraneo, ma con il viola. La tintura ottenuta non aderiva facilmente ai tessuti, rendendo costosi i tessuti viola. Il viola divenne un colore alla moda nello stato di Qi (齊) perché il suo sovrano sviluppò una preferenza per esso. Di conseguenza, il prezzo di un raggio di tessuto viola superava cinque volte quello di un raggio normale. Il suo ministro, Guan Zhong (管仲) alla fine lo convinse a rinunciare a questa preferenza.

Il viola era considerato un colore secondario nell'antica Cina. Nei tempi classici, i colori secondari non erano molto apprezzati come i cinque colori primari dello spettro cinese, e il viola era usato per alludere alla scorrettezza, rispetto al cremisi, che era considerato un colore primario e quindi simbolizzava la legittimità. Tuttavia, entro il VI secolo, la porpora era classificata al di sopra del cremisi. Diverse modifiche ai ranghi di colori si sono verificati dopo tale periodo.

Arrivando a un periodo più recente, troviamo: Louis Valtat, pittore e incisore francese associato ai Fauves, Francis Bacon, pittore irlandese della violenza e del sadismo, della carne e della morbosità, Oscar-Claude Monet, pittore francese, considerato uno dei fondatori dell'impressionismo francese.



I testimoni di Geova nei campi nazisti



Purple Haze



Purple rain



Purple Rain Protest



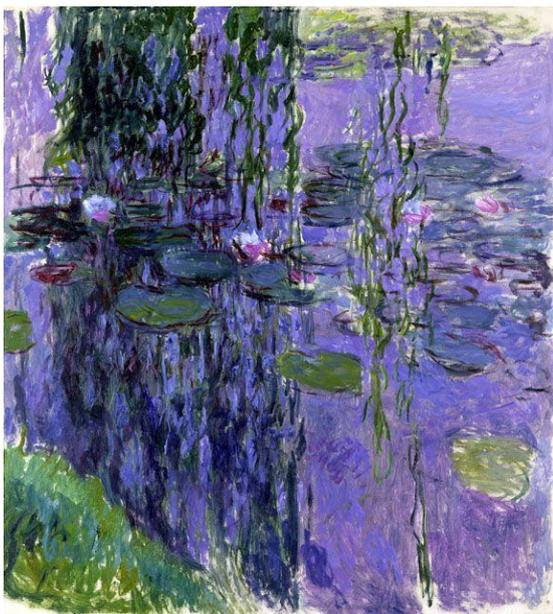
Cravatta viola (I Clinton)



Louis Valtat - Landscape with Violet Irises



Francis Bacon - Innocenzo X



Claude Monet - Le ninfee

E così termina il viola.

Il viola, che non deve essere confuso con il “violetto”, colore puro presente nello spettro del visibile e spesso erroneamente usato come sinonimo di viola, è secondo la tradizione associato alla spiritualità e al sacrificio. È un colore considerato intermedio tra il rosso ed il blu, tant’è che viene classificato come un colore secondario ottenuto dall’unione di due colori primari, il rosso ed il blu.

Il viola viene associato al mistero, alla mistica, alla penitenza, all’inconscio, al segreto, alla superstizione, alla malinconia, alla morte, alla paura, alla pietà, alla frustrazione, al digiuno, al fascino, all’umiltà, al sogno ed alla magia. Nel Cristianesimo è legato al pentimento, all’espiazione ed al raccoglimento. I suoi colori primari, uniti in

parti uguali rappresentano la saggezza e l'amore, infatti su antichi quadri della Passione di Cristo, il Salvatore è stato rappresentato con un mantello viola. È anche un colore ecclesiale che si usa durante il periodo di meditazione dell'Avvento, che prepara alla festa del Natale e della Quaresima, il periodo di pentimento prima della Pasqua. In Oriente il viola è legato al vizio ed alla malvagità, in particolare in Giappone evoca peccato e paura e perciò n'è vietato l'uso ai matrimoni. In Venezuela ed in Turchia è associato al lutto. Il viola è il settimo centro energetico Chakra. Da un'analisi sociologica risulta che il viola sia uno dei colori meno amati dalle persone. Michel Pastoureau, lo storico più importante nello studio del significato dei colori, ritiene che in Occidente oggi se ne sia abusato troppo nell'abbigliamento, facendolo diventare volgare. Il viola nel neuromarketing evoca mistero, spiritualità, vanità, fantasia, magia, saggezza, moda, successo e lusso e per questo motivo viene usato nel settore della cosmesi soprattutto dei profumi e della moda (in genere femminile), nel settore ludico, nel settore ecclesiastico, nel settore dell'infanzia e della comunicazione. È consigliabile il suo utilizzo per tinteggiare le pareti degli ambienti in cui si necessita di concentrazione e solitudine perché sembra che aiuti a liberarsi dalle angosce ed ad immergersi in sé stessi quindi è utile nelle stanze di scrittori o di studenti. Per lo stesso motivo è invece sconsigliabile in stanze conviviali come soggiorni, salotti e cucine. In ambito professionale pare che sia il colore che ispira rispetto e istituzionalità e dunque potrebbe essere usato per studi medici e legali. Inoltre sembra che sia ideale nelle camere da letto delle coppie in crisi perché aiuterebbe a ritrovare serenità ed a risvegliare il desiderio. Immagini (quelle rimaste dall'accantonamento a seguito delle ricerche sul viola nell'Arte):



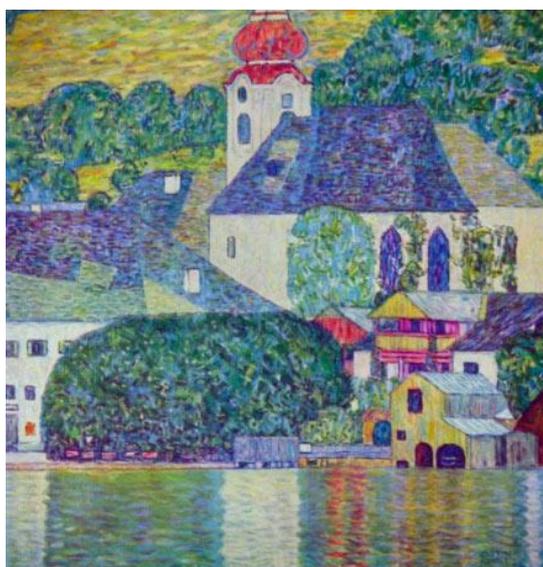
Boccioni - Costruzione spiraleca



Enrico Lionne - L'attesa



Gustav Klimt - Judith



Gustav Klimt - St Wolfgang Church



Van Gogh - Panorama al tramonto



Salone del Palazzo Doria-Pamphilj